



# Parlo

ANNO II • NUMERO 3

NOVEMBRE/DICEMBRE 2006

ORGANO BIMESTRALE DEL C.A.M. - TELEFONO AZZURRO ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA  
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

## La difficoltà della relazione tra genitore e figlio nella società attuale

**L**a famiglia vive, ormai da lunghi anni, un momento di profondo malessere, legato alla difficoltà di relazione genitore-figlio.

Questa difficoltà, che costituisce un problema dalle dimensioni enormi, in quanto coinvolge più generazioni (bisnonni, nonni, genitori-figli), fonda le sue radici su numerosissimi fattori. Se prendiamo in considerazione lo "stile di vita" della "famiglia moderna" balza subito agli occhi quanto quest'ultimo sia oggi profondamente diverso dallo "stile di vita" della "famiglia patriarcale". Oggi con i bisnonni e i nonni a cui nessuno ha più il tempo di "badare" (per quest'ultima è stata introdotta una nuova figura, quella della "badante" per l'appunto) nella nuova famiglia con mamma e papà che devono "correre" entrambi per il loro lavoro, i figli rimangono troppo spesso soli a gestire spazi e situazioni che mai andrebbero affrontati e/o gestiti in solitudine. Oggi purtroppo il tempo che la famiglia ha a disposizione per riunirsi e per

poter affrontare un argomento che affligge il genitore, il figlio e/o entrambi, è troppo spesso scarso, se non addirittura inesistente. Accade poi che qualche genitore ben consapevole della necessità di comunicare con i figli, cerchi di ritagliare un po' di tempo a vantaggio della sua famiglia, ma lo spenda poi in modo incongruo e antieducativo.

Basti pensare a tutti quei papà che ritenendo di poter meglio accedere al mondo intrapsichico dei propri figli, condividono con loro la passione della play station, quella del computer, anziché utilizzare la comunicazione verbale che dovrebbe, invece, sempre essere ritenuta più immediata, e quindi più utile come stimolo del processo educativo in atto.

Nel secolo scorso, cronologicamente prima della completa emancipazione della donna, ma dopo l'inizio dell'inserimento della stessa nel mondo del lavoro, l'elemento lavoro non aveva mai arrecato tanto danno come accade invece oggi. Molto spesso si verificava infatti che l'uomo e la



donna lavorassero insieme (si pensi alle tante piccole aziende familiari oggi scomparse). Marito e moglie lavorando insieme potevano avere molte più occasioni di confrontarsi, di discutere, di pianificare l'educazione dei figli e di trasmetterne loro l'efficacia. Oggi, diversamente, anche il lavoro rischia di separare la coppia, andando a costituire un fattore di grande peso nel determinismo delle difficoltà relazionali della coppia al suo interno e/o nei confronti della prole. Questa concisa analisi potrebbe continuare a lungo, forse annoiarci ma soprattutto preoccuparci oltre misura. Val più la pena, probabilmente, soffer-

marsi un attimo a riflettere su cosa può essere fatto per aiutare figli e genitori a comunicare di più e meglio.

A tal fine sarebbe certamente auspicabile un ritorno alle attività lavorative che riunivano il nucleo familiare (le piccole aziende di cui dicevamo prima), come pure sarebbe indispensabile un sostegno alla donna che troppo spesso non riesce a gestire la sua doppia funzione di donna e di madre, magari perché no, anche attraverso la sensibilizzazione della figura maschile più avvertita dai figli e quindi più presente.

Francesca Latte

### Ricominciamo da... 2

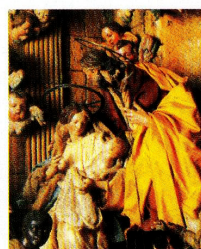
**S**iamo giunti al secondo anno di questa pubblicazione, un secondo anno, che vuole rappresentare la parola di voi ragazzi, poiché siete voi gli autori più importanti. Noi adulti desideriamo solo, con suggerimenti ed attenzioni starvi vicino e accompagnarvi in questa, che è per voi, una bella esperienza, scrivere su un giornalino, sentirvi giornalisti in erba, comunicare ai vostri amici studenti, anche di altre scuole, le vostre idee, le vostre riflessioni e perché no le vostre speranze...

Lasciate che vi informi che questo giornale ha acquisito nuove energie, col nuovo Direttore del D. Bosco D. Antonio Carbone a cui va il nostro augurio di buon lavoro. D. Antonio subentra a D. Gennaro Comite che assume a nuovo incarico, a Lui, che resta sempre il Direttore responsabile di questa pubblicazione, il nostro grazie. Ad maiora!

A questo giornalino ed a tutti voi un auguri di buon lavoro per le fatiche che affronterete nell'anno scolastico 2006-2007.

Il Presidente

ING. Emiliano Venditti



*Il CAM Telefono Azzurro  
augura a tutti  
un Sereno Natale  
e un Felice Anno Nuovo*

**CORSO DI FORMAZIONE** - Il C.A.M. Telefono Azzurro, nel mese di gennaio 2007 intende iniziare un nuovo corso di formazione per volontari, sensibili alle problematiche dei minori. Si invitano gli interessati a telefonare al n. 0815990590 e dare i propri dati. Successivamente saranno invitati ad un colloquio preliminare.



# Intervista a Don Bruno

**I**n occasione del ventennale dell'associazione, Parlo ha incontrato Don Bruno Gambardella, colui che ha dato vita al CAM Telefono Azzurro.

Attualmente Don Bruno è il direttore della Casa Albergo di Pacognano, una meta che consigliamo di visitare: immersa nel verde delle pendici del Monte Faito, si trova in una posizione da cui è possibile ammirare un fantastico panorama. È il luogo ideale per ritemperare il corpo e lo spirito e per gustare le specialità gastronomiche della zona.

PARLO - Don Bruno, cosa vi ha spinto a fondare una linea di ascolto per i minori?

DON BRUNO - Ero direttore del Don Bosco di Napoli quando venne da me una donna somala alla disperata ricerca dei suoi figli; pensava che la polizia li avesse affidati ai salesiani.

Le risposi che non c'erano, ma la sua disperazione mi colpì e, usando le mie conoscenze, mi adoperai per cercarli.

Quando li ritrovammo, la mamma si tranquillizzò.

Questo episodio mi fece riflettere e, insieme ai miei collaboratori, iniziammo a risolvere qualche problema dei minori. Inizialmente il CAM nacque come aiuto materiale: si accoglievano i ragazzi per sfamarli, per vestirli, per dare loro un aiuto momentaneo. Quasi contemporaneamente nacque il Telefono Arcobaleno, istituito dalla polizia di stato.

Comincio', così, l'attività che piano piano portò alla creazione del CAM Telefono Azzurro.

PARLO - Perché azzurro?

DON BRUNO - Non c'è un motivo particolare, l'azzurro è il colore del cielo, del mare, della vita.

PARLO - Cosa è cambiato in questi vent'anni?

DON BRUNO - Tanto, il CAM nacque come emanazione del Don Bosco che, con il tempo, si è trasformato operando un cambiamento che ha coinvolto anche il CAM, si è passato dall'aiuto momentaneo alle battaglie sociali per i diritti dei minori.

PARLO - È risaputo che i salesiani sono da sempre molto vicini al mondo giovanile, a suo



parere quali sono le esigenze e le emergenze dei giovani?

DON BRUNO - Oggi sono maggiormente stimolati, vedono tanto benessere e sono esposti alle tentazioni, per superare queste difficoltà c'è bisogno di valori, di opportunità.

Prima bastava una partita di calcio o una gita per rendere felice un giovane, oggi non basta più, dobbiamo trasmettere dei valori, rassicurarli. Dare lavoro.

PARLO - Don Bruno, come vede la famiglia oggi?

DON BRUNO - Cambiata completamente, purtroppo in peggio.

La famiglia con dei valori sta scomparendo, le aumentate separazioni contribuiscono alla disgregazione familiare, c'è bisogno di più amore e riscoprire quei valori che in passato hanno permesso di superare ogni ostacolo.

Salutiamo Don Bruno, lo lasciamo nella sua isola felice, anche se, come dice lui stesso, anche lì si toccano con mano le disgrazie umane, ci saluta facendoci gli auguri per le nostre attività, spronandoci a non mollare.

Grazie, Don Bruno, noi non molleremo.

*Intervista a cura di*

**Rosita Seratoni, Mimma De Stefano e Peppe Silvestri**

## Invito alla riflessione Nessuno ci ascolta

**C**on queste parole "nessuno ci ascolta" è iniziato il dibattito di alcuni esperti del c.a.m. tel. Azzurro e i ragazzi di un istituto superiore dell'hinterland casertano. Sono parole che colpiscono e debbono far riflettere noi adulti. Certamente, senza voler fare della facile e scontata sociologia e soprattutto senza dire la classica frase che si usa in questi casi: "da quando la donna è andata a lavorare, i figli sono abbandonati a loro stessi". Perché prima che ciò avvenisse i figli venivano ascoltati di più? Non mi risulta, forse venivano più coccolati, ma non certo

più ascoltati. Non è il lavoro della donna che ha creato dei problemi tra genitori e figli ma il fatto che dobbiamo fare mille cose in una giornata, che non abbiamo mai tempo per fermarci e riflettere un po' insieme. La frase "vieni più tardi, adesso non ho tempo" uccide qualunque comunicazione. Impariamo a fermarci, a stare di più insieme ai nostri ragazzi, in fondo spesso non pretendono molto, vorrebbero solo che noi ci fossimo al momento giusto per sentirsi meno soli in una società che tende ad isolarci sempre di più.

Il giorno 9 Gennaio 2007  
alle ore 20,30  
al Teatro Cileà  
Via S. Domenico - Napoli

**LARA, YURI,  
ALFREDO CORACE  
e il MIRIAM HARMONY  
Performance group**

presentano

**"Grande Concerto di  
Classico Napoletano"**

Spettacolo di beneficenza  
per il CAM Telefono Azzurro

Costo del biglietto € 20,00  
Per informazioni telefonare  
al Telefono Azzurro  
081 5990590 - 5990625



# Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO  
A DIFFUSIONE GRATUITA  
ANNO II - N°3 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2006  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI  
N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:  
Vincenzo Aldi  
Giuliana Davide  
Piera Ferrara  
Tina Greco  
Giuseppe Silvestri  
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:  
Rosita Seratoni

STAMPA:  
Arti Grafiche Don Bosco  
Tel. 081 7809994



# Progetto "Casa Azzurra"

**D**a vent'anni il Telefono Azzurro C.A.M. si impegna per difendere i minori da ogni forma di violenza fisica e psichica e proprio in virtù dell'esperienza accumulata, e' nata la consapevolezza che e' necessario anche intervenire concretamente sul territorio.

Ecco il perché del progetto "Casa Azzurra", struttura polifunzionale con lo scopo di offrire accoglienza, momenti di socializzazione e di promozione per i minori.

Tale struttura sorgerà al centro di un grosso e degradato quartiere: Ponticelli che rappresenta una delle zone più a rischio della nostra periferia. Questa casa e' un sogno che aspetta di realizzarsi, e' un sogno che ha già iniziato il suo cammino grazie, anche al contributo generoso di volontari della Polizia di Stato di Ponticelli, dei Carabinieri di Poasiglioreale e dei sindaci dei



comuni di Sant'Anastasia, Volla e Cercola.

Tale contributo ha permesso di mettere in sicurezza una struttura fatiscente e vandalizzata che la circoscrizione di Ponticelli ha offerto in comodato al C.A.M. Telefono Azzurro.

Perché questo sogno cammini e possa diventare presto realtà, c'è bisogno del contributo di tutti: dal più piccolo al più grande.

Ognuno potrà offrire una testimonianza concreta che dimostri quanto si è sensibili di fronte ad ogni forma di violenza, di abuso e di pericolo: "tante piccole gocce d'acqua formano un grande lago". Attraverso "Parlo", questa associazione vi informerà sugli aiuti ricevuti e su tutti i progressi della costruzione.

Fiduciosi della collaborazione, vi ripetiamo il numero di c.c.p. 17489808 intestato a Telefono Azzurro - Via Don Bosco, 8 Napoli.

## I NUOVI ANGELI

In questi giorni ricorre l'anniversario dell'alluvione di Firenze, quarant'anni fa l'Arno seminò morte e distruzione, era il 4 Novembre 1966.

Arrivarono migliaia di giovani da ogni parte del mondo per salvare gli inestimabili tesori della Città, i "Capelloni" (così soprannominati per l'allora diffusa moda dei capelli lunghi) non esitarono a tuffarsi nelle torbide acque dell'Arno meritandosi l'appellativo di "Angeli del fango".

Ora, tocca a voi, giovani di oggi ripulire il mondo, voi avete il compito di salvare la nostra società dai pericoli, certo sono cambiate le mode e i costumi ma lo spirito di quei ragazzi vive in voi.

In bocca al lupo. Nuovi Angeli.

Peppe Silvestri

## La famiglia... in pillole

La famiglia è per me una luce immensa che mi fa star bene: è amore, gioia, è un pilastro che mi regge.

Antonio

Poveri quelli che sono nati, ma non hanno famiglia, perché senza di lei ti senti solo.

Antonio

La famiglia e' per me senso di gioia e appoggio nei momenti difficili. quando hai una famiglia non importa patire la fame o il freddo perché la famiglia può essere la tua stufa. Io non saprei cosa fare senza questa.

Andrea

Mio padre fa il corriere e la sera viene molto tardi. A lui non sono molto attaccato, però gli voglio bene lo stesso. Quando non lo vedo arrivare la sera, mi preoccupa e ho paura che gli sia successo qualcosa.

Gaetano

La cosa più bella di una famiglia e' quella di riunirsi come alla vigilia di Natale... Con mio padre non ho un buon rapporto perché lo vedo soltanto la sera,

ma in questi giorni di vacanza, mi son accorta che gli voglio bene.

Maria

A volte mio padre mi picchia e a volte mi sgrida, ma io sono il ciclone di casa e vinco sempre. A volte aiuto anche mio padre perché penso a quanti sacrifici fa e mi viene da piangere.

Emanuele

Mio padre e' disoccupato e vende in una merceria detersivi e adesso sta passando un periodo difficile perché deve mantenere me e i miei fratelli e non sta molto bene, vorrei che guarisse e trovasse un lavoro migliore. Mia madre lavora a Napoli e fa la segretaria e torna a casa nel tardo pomeriggio molto trafelata e ha spesso mal di testa. I miei fratelli più piccoli trovano difficoltà a fare i compiti, nonostante i miei compiti, devo aiutarli. Anche così la mia famiglia vale più di cento sacchi d'oro e non la cambierei con nessuna al mondo.

Antonio

Scuola Scialoia  
S. Giovanni a Teduccio

La famiglia per me e' un'immensa gioia perché se ti senti triste e' lì pronta ad aiutarti e a comprenderti...

Carmen IV D

La famiglia e' una cosa meravigliosa ed e' anche sacra. Vivere con le persone che ami e che ti amano e' un vero dono, però purtroppo ci son persone sole che non hanno nessuno...

Renato IVC

Se i miei familiari fossero animali, mia madre la descriverei come il cane San Bernardo perché lei mi aiuta sempre; mio padre invece lo definirei una volpe, perché e' molto furbo. Mia sorella potrebbe essere una civetta perché spettegola sempre con mia cugina...

Vincenzo 5ª

Io so che ci sono dei bambini che non hanno famiglia e quindi vivono in un orfanotrofio, oppure ci sono dei bambini che hanno genitori che li maltrattano e non li mandano a scuola...

Ciro IVA



## La mia famiglia

La mia famiglia è allegra e vivace  
E a volte parla il napoletano verace  
Racconto sempre di loro  
E mi diverto con loro.  
Nella mia famiglia c'è una gran confusione  
E il momento piu' bello è la colazione.  
La mia famiglia è la mia fortezza  
Lei mi dà gioia, amore e certezza.

Assunta II G

S.M.S. "G. Marconi"

## La famiglia

**F**orza  
**A**more  
**M**oralità  
**I**mportanza  
**G**iustizia  
**L**egame  
**I**nsieme  
**A**ccortezza

Linda IIG

S.M.S. "G. Marconi"

## La famiglia

La famiglia è come il marsupio  
di un canguro, ci tiene tutti uniti  
La famiglia è come una pietra  
che è difficile da mantenere,  
ma bella da guardare.

Man

S.M.S. "G. Marconi"

## Sono felice di...

Sono felice di non  
vivere in una famiglia  
che vuole apparire "perfetta"  
ma che in realtà nasconde molti problemi

Sono felice di non  
vivere in una famiglia  
con genitori che non sono divorziati  
ma che litigano sempre.

Sono felice di non  
vivere in una famiglia  
dove i genitori pensano  
solo al lavoro e non ai figli.

Sono felice di non  
vivere in una famiglia  
troppo povera  
per sopravvivere.

Volete sapere dove vivo  
e dove sono felice di vivere?

Sono felice di vivere in una famiglia  
dove piccoli e grandi litigi  
non potranno mai dividerla o distruggerla  
perché è legata da un sentimento indistruttibile  
chiamato AMORE

Evelina II B

## Il bambino orfano

Al parco incontrai un bambino  
di nome Nino  
era alto, magro  
e piccolino.  
La sua storia mi raccontò  
e rimasi stupita!  
La sua mamma se ne andò  
e il papà, rimasti soli, lo lasciò.  
L'orfanotrofio lo accudì,  
e adesso il bel bambino è qui.  
Lo guardo con simpatia e gli dico:  
«Giochiamo in allegria».  
Poi gli dico: «Ora sei qui»  
troveremo una famiglia  
ti darà tanta serenità.

Giulia Iavarone V A

16° Circolo "Villanova"

La famiglia è  
un tesoro in  
La famiglia è  
un fortissimo  
dimostrandolo  
Con essa com  
e vivi un'avve  
Nei momenti  
ed anche se i  
e i tuoi occhi  
il tuo cuore fa

P

Per fa  
c'è bis  
di un  
Per fa  
c'è bis  
che co  
Per fa  
c'è bis  
che ai  
Per fa  
c'è bis  
che ri



# I ragazzi scrivono ancora...

iri.  
preziosa,  
rika III G  
Marconi"

## La famiglia

*La famiglia è come il sole del mattino:  
indispensabile ed eterno,  
è la mia stella polare anche di giorno.*

**Emilia III G**

S.M.S. "G. Marconi"

## La famiglia è...

*Protezione, calore, amore, fiducia,  
gioia, conforto, condivisione, felicità.*

### Acrostico

F avolosa  
A ffettuosa  
M eravogliosa  
I nvincibile  
G entile  
L uminosa  
I nsuperabile  
A llegra

**IB - "G. Nevio"**

## La famiglia

*la cosa a te più cara,  
estimabile che conservi nel tuo cuore  
composta da persone che provano  
affetto verso di te,  
o attraverso gesti e parole.  
vivi sotto lo stesso tetto  
ventura straordinaria: la vita.  
più difficili essa è con te,  
tuo orecchi non la sentono  
non la vedono  
questo al posto loro.*

**Giulio**

## Pensando alla famiglia

*ormare una famiglia  
ogno di un padre e di una madre  
figlio o di una figlia!  
ormare una famiglia  
ogno dell'amore  
onsola ogni dolore.  
ormare una famiglia  
ogno di un amore così profondo  
abbracci tutto il mondo.  
ormare una famiglia  
ogno dell'amore  
empia ogni cuore.*

**Claudio Esposito V A**

16° Circolo "Villanova"

## 'A mamma

*Si ddoce comme 'o miele  
si n'angelo gentile  
Staje din't 'o core mio.  
O mamma mia!*

**Giorgia I B**

I. C. "G. Nevio"

## La famiglia

*C'è chi la lascia  
E chi la piglia  
Chi si lamenta perché non è contenta  
Di mangiare sempre la polenta  
C'è la mia mamma che fa i sacrifici  
Per ospitare tutti i miei amici  
E per farmi vivere i giorni felici  
C'è il mio papà che va a lavorare  
Perché la famiglia deve mangiare  
E si dà un gran da fare  
Per tanto guadagnare  
Ci sono io che un  
Fratellino tanto vorrei  
Col quale felice sarei  
Ma figlio unico sono ancora  
E aspetto sempre quell'ora  
In cui la ciccogna ce lo dona*

**Antonio IV C**

"Scialoia"

## Regalo di Natale

*L'atmosfera del Natale aveva coinvolto  
tutti tranne l'orfanotrofio del paese, dove  
molti bambini vivevano. Uno di questi  
era Daniele che aveva perso i genitori a  
due anni. Era un bambino sempre alle-  
gro, nonostante la sua sfortuna, ma nei  
momenti in cui era solo, gli tornava alla  
mente la sua triste realtà.*

*Una famiglia che, purtroppo, non ave-  
va figli, decise di adottare un bambino;  
si recarono all'orfanotrofio e dopo aver  
parlato con tutti i bambini dai visini  
tristi perché senza famiglia, decisero di  
adottare Daniele essendo stati colpiti  
dalla sua allegria che nascondeva tan-  
ta tristezza. Così Daniele, per la prima  
volta, ha il regalo più bello della sua vita,  
avere una famiglia.*

**Serena**



# La famiglia... secondo me

**L**a famiglia da piccoli è un rifugio, da grandi rappresenta le radici della propria storia. Anche i genitori più rigidi, all'occorrenza, sanno dire una parola di conforto, sanno dare una carezza, un consiglio che permette a noi adolescenti di crescere con serenità, superando insieme le difficoltà della vita. Certo, nella società attuale il dialogo tra genitori e figli è diventato sempre più complesso, si ha tutti poco tempo, si corre sempre da qualche parte, si sta attaccati alla televisione, alla play station e si è persa la bella abitudine di sedersi tutti insieme a tavola e raccontarsi gli avvenimenti della giornata. Tuttavia è molto bello sapere che c'è qualcuno che ti



aspetta la sera, a casa, magari stanco, assonnato. E poi non ci dimentichiamo delle difficoltà della famiglia allargata che tra divorzi, separazioni può

costituire un grosso ostacolo alla crescita serena di noi ragazzi. Se, però riuscissimo ad avere un po' più di rispetto per i nuovi arrivi, le difficoltà potrebbero essere

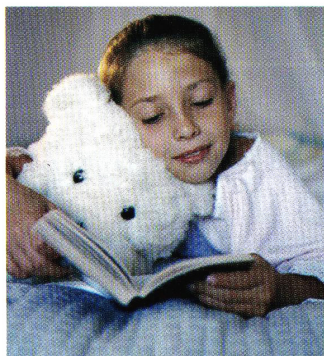
superate. Insomma la famiglia: allargata, ristretta, grande o piccola è la base di tutto.

Ludovica Canzano  
III B "G. Nevio" Napoli

## Invito alla lettura

Da questo numero vogliamo darvi delle indicazioni sui libri più belli e adatti a noi adolescenti.

Cominciamo con il romanzo "Tre uomini in barca (per tacer del cane)" di Jerome K. J. Jerome. L'azione si svolge sul Tamigi e nell'hinterland londinese. Racconta la storia di tre amici che decidono di fare un viaggio sul Tamigi portandosi dietro anche il cane che ha tutte le caratteristiche di un uomo. Questi quattro personaggi vivono in questo loro viaggio avventure



divertenti e anche assurde, ma, nello stesso tempo, ci danno tante informazioni sulla vita londinese dell'800. E' un romanzo dal tipico umorismo inglese, è divertente e fa trascorrere varie ore in ottima compagnia. Buona lettura

## L'angolo della posta

Caro giornalino del Telefono Azzurro, sono un bambino di undici anni, mi chiamo Pippo e frequento la I media. Avrei tante cose da dire, ma ho paura che non mi darai spazio. Dico solo che sono figlio unico e vorrei conoscere altri ragazzi di altre scuole e anche di altre città. Vorrei confidarmi con loro, raccontarci le nostre avventure e i nostri pensieri, chiedere anche a loro, perché non ho il coraggio di farlo con i miei amici e soprattutto con i miei genitori perché ci sono tanti ragazzi che fingono di essere miei amici ma poi fanno i guappetti soprattutto con i più piccoli e più deboli. Vorrei chiedere a questi ragazzi "perché lo fate"? Aspetto una vostra risposta.

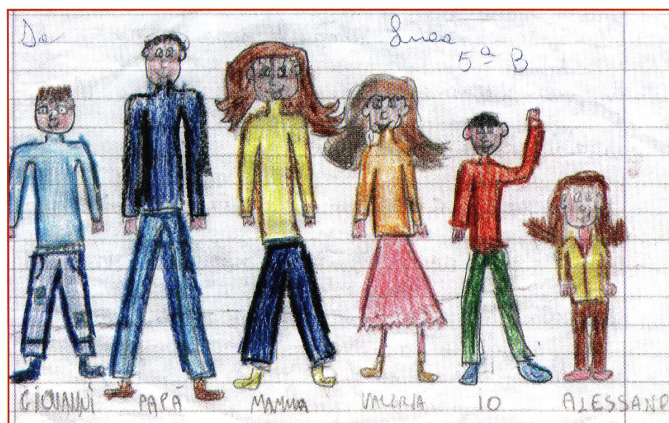
Pippo

## Leggere è bello

La lettura dovrebbe sempre essere uno dei più importanti passatempi per noi adolescenti, soprattutto se si vuole crescere: infatti si impara ad esprimersi meglio, si arricchisce il lessico che con i cellulari e con il computer si è impoverito nel corso di questi ultimi anni. Inoltre leggere è un modo anche per rilassarsi, per divertirsi, per scaricare le tensioni di una giornata faticosa, infatti è bello lasciarsi trasportare dalle avventure, dagli amori: insomma dalle pagine di un bel libro e addormentarsi sui cuscini della fantasia...

E' bellissimo sfogliare le pagine di un romanzo, sentire le stesse emozioni dei personaggi descritti, entrando in un mondo dove si vive solo sulle ali dell'avventura. Purtroppo, però, i ragazzi, ieri come oggi, sono poco attirati dalla lettura perché coinvolti da altri passatempi. Speriamo, tuttavia, che i nostri coetanei possano capire l'importanza del leggere e la scuola può fare tanto in questo senso. Comunque auguriamo a tutti "buona lettura" e "buon divertimento".

III B I.C. "G. Nevio"





# Imparare a riconoscere i pericoli con le fiabe

Un progetto realizzato dal Cam Telefono Azzurro di Salerno per il Comune di Pellezzano, Piano Sociale di Zona ambito S/8

*Vicino ad una foresta viveva un povero taglialegna che aveva così poco lavoro da non sapere come portare tutti i giorni un pezzo di pane alla moglie e ai suoi due bambini, Hansel e Gretel. Venne il tempo che furono proprio ridotti a patir la fame senza sapere a chi chiedere aiuto...*

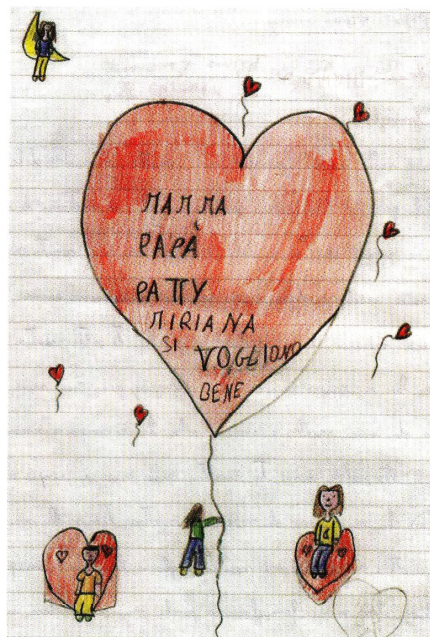
Inizia così la fiaba di Hansel e Gretel, una delle più conosciute tra quelle dei fratelli Grimm. Narra le vicende di due bambini che, abbandonati dai genitori nel bosco, trovano una casetta di marzapane e vengono catturati dalla strega che vi abita. I due bimbi trascorrono molto tempo a casa della strega, Hansel ridotto a farle da serva, Gretel rinchiuso in una gabbia in attesa di diventare abbastanza grasso per essere mangiato. La furbizia dei due fratelli, però, li salva: riescono infatti, alla fine della favola, a scappare alla terribile strega e a tornare a casa, dove vivranno felici e contenti.

Ci sono tanti modi per raccontare la stessa storia, modi che rispecchiano la persona che la narra, modi che evocano i suoi contesti di apprendimento.

Le parole scelte, ed ancor più le immagini rappresentate, le forme, i colori, sono rappresentazioni del mondo interiore dell'autore.

I bambini sono abili nell'uso delle metafore, ed esse sono una via regia per comunicare con loro.

Per trattare con dei bambini un tema difficile e scottante come l'abuso sessuale ai danni di minori, ed in particolare per fornire degli elementi di ri-



flessione su come potersi difendere dalla pedofilia, il Cam di Salerno ha scelto di utilizzare il linguaggio della fiaba. Entrare ed uscire dalla storia aiuta ad avvicinarsi al tema dell'abuso senza "toccarlo", re-

golando la distanza e selezionando le informazioni da apprendere. La scelta di Hansel e Gretel è dovuta al fatto che essa è particolarmente evocativa per queste tematiche.

Il progetto "Hansel e Gretel: un percorso nascosto nella favola" è stato messo a punto dall'Associazione Cam Telefono Azzurro, di concerto con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Pellezzano (SA), nell'ambito delle iniziative previste dalla L. 328/00 relativa ai Piani Sociali di Zona, Ambito S/8, al fine di compiere un lavoro di prevenzione e rilevazione del disagio in ragazzi di scuola media inferiore.

L'obiettivo principale era di promuovere una riflessione in classe sulle tematiche della pedofilia e dell'abuso all'infanzia, ponendo l'attenzione non tanto sui particolari di questi pericoli, quanto sulla promozione della messa in atto - da parte dei ragazzi - di risorse e strategie per potersene difendere. Il percorso è stato effettuato presso l'Istituto Comprensivo di Pellezzano, in tre prime e in una seconda media.

Il percorso è stato condotto con incontri in classe in cui, alla presenza dell'insegnante di riferimento, veniva proposta agli alunni una serie di attività sul tema delle fiabe. L'attività in classe è stata condotta dalla sottoscritta psicologa dell'Associazione Cam Telefono

*continua a pagina 8*

## I RISCHI DI INTERNET (4ª parte)

In questa puntata esaminiamo gli strumenti per il controllo della navigazione in Internet, dai software che filtrano i contenuti alle connessioni protette.

Beninteso, non si intende fare alcuna "pubblicità" a singoli prodotti, ma semplicemente informare sulle tipologie di strumenti esistenti.

Le capacità d'azione degli strumenti di controllo sono potenzialmente illimitate, in quanto un software accuratamente preparato è in grado di operare qualsiasi limitazione. Ad esempio si può consentire l'accesso solo a siti compresi in una predeterminata lista o, viceversa inibire l'accesso a siti pericolosi; permettere l'accesso solo a chat rooms controllate, o bloccare l'accesso a tutte le chat; bloccare i messaggi privati, limitare la possibilità a fornire informazioni personali, etc.

Queste considerazioni valgono in linea teorica; tuttavia nella pratica occorre fare i conti con quelle che sono le disponibilità del mercato.

Infatti le soluzioni a disposizione delle famiglie sono sostanzialmente di due tipi: da una parte i "content filtering", cioè programmi che si installano nel computer e che, monitorando i contenuti dei siti web, impediscono

l'accesso dei minori a quelli non adatti o considerati nocivi; dall'altra l'offerta commerciale di contratti "family", cioè di contratti per l'accesso ad internet nei quali è il provider stesso che assicura a monte un intervento di limitazione dei contenuti.

Semplificando, i pacchetti software di content filtering "blindano" da contenuti inadatti i computer da cui si naviga. Una volta installati e configurati, essi guidano i piccoli net surfer sul web, obbligandoli a restare alla larga da contenuti illegali, nocivi o violenti. Funzionano con un sistema precompilato di liste - nere per i siti off limits e bianche per quelli "ok" - in modo che i minori non possano raggiungere pagine web a rischio.

Occorre, però, precisare che pochi prodotti effettuano un autentico "content filtering", anche perché ciò è molto complesso, data la grande quantità di lingue presenti sul web, mentre i software utilizzano prevalentemente l'inglese.

Oltre al problema linguistico c'è anche il fatto che il WWW è estremamente vasto ed è impensabile che le liste, pur aggiornate costantemente sui siti dei produttori, siano effettivamente esaustive. Un ulteriore problema è che alcuni prodotti si limitano ad eseguire le operazioni di filtro solo sulle



url (gli indirizzi dei siti web): infatti questo ne diminuisce l'efficacia, perché molti siti a contenuto nocivo sono raggiungibili anche attraverso url non sospette.

Sul fronte delle offerte contrattuali "family" per l'Internet sicuro, in Italia esistono, al momento, solo poche proposte. Si tratta di particolari abbonamenti a Internet, che consentono ai genitori di filtrare i contenuti dei "siti web", garantendo ai figli una navigazione abbastanza sicura: anche per questi, tuttavia, valgono le limitazioni prima elencate.

Insomma si tratta di alleati per la sicurezza della navigazione, ma ancora lontani dalla totale garanzia di un Internet sicuro: dunque attenzione a non considerarli come sostituti dei genitori.

Sergio Spena



Azzurro, responsabile del Progetto, coadiuvata da due volontarie.

Dopo la presentazione dell'Associazione, è stato distribuito ai ragazzi il testo della fiaba di Hansel e Gretel, uno per ciascuno. Il testo è stato letto insieme, quindi ciascuno è stato invitato a elencare su di un foglio numerato, i personaggi della storia, descrivendone le caratteristiche principali. Il passo successivo è consistito nell'associare, sempre in maniera individuale, ciascun personaggio con una persona realmente esistente, indicando per iscritto il motivo della scelta effettuata.

Quindi, ognuno di loro ha disegnato su di un altro foglio - sempre numerato, per permetterne il riconoscimento da parte delle operatrici - la scena della fiaba che maggiormente l'aveva colpito, spiegando il perché della scelta. È stata poi condotta la discussione in classe, sulla base degli elaborati prodotti dai ragazzi. Ognuno è stato invitato a leggerli e a mostrare il disegno e la discussione è stata quindi orientata sui temi specifici dell'abuso, della pedofilia, dell'adescamento da parte di adulti. Sono state definite, quindi, le cose elementari da sapere per potersene difendere, schematizzate in tre parole, scritte alla lavagna: SEGRETO, SEDUZIONE, INGANNO.

Il segreto allude al fatto che in genere, quando avviene l'adescamento, il minore-vittima è invitato a tenere per sé la notizia, a non farne parola con nessuno: rompere il segreto, con-

fidandosi con i genitori o con un adulto di riferimento, costituisce il primo passo per difendersi dall'abuso.

La seduzione e l'inganno, come è ovvio, fanno riflettere sul fatto che, come nella fiaba di Hansel e Gretel, il pericolo si presenta di solito camuffato sotto vesti invitanti e attraenti come la casetta di zucchero o regali e privilegi, quindi bisogna essere molto attenti per riconoscere l'insidia che si nasconde dietro l'inganno.



I ragazzi hanno risposto molto bene alla sollecitazione proposta con questa attività, partecipando attivamente alle sue varie fasi e mantenendo l'attenzione viva soprattutto durante la fase finale della discussione, a dimostrazione del loro reale interesse per temi scottanti come quelli trattati ed il loro desiderio di saperne di più. Gli elaborati prodotti, sia gli scritti che i

disegni, sono poi stati raccolti ed esaminati dal punto di vista psicologico e grafologico. È stato infatti condotto uno studio individualizzato di ciascun prodotto scritto e grafico, al fine di poter meglio evidenziare situazioni di disagio, confrontando i risultati con quanto emerso dall'osservazione durante le attività condotte in classe.

Il percorso compiuto è stato quindi illustrato in una riunione, alla quale erano presenti il Sindaco, l'Assessore

preso in esame ciascun elaborato prodotto dai ragazzi, evidenziando quelli per i quali poteva essere opportuno un approfondimento, in quanto erano emersi elementi di disagio o rischio. Con i registri di classe alla mano è stato quindi effettuato un confronto su ciascun alunno delle quattro classi delineando le risorse e gli aspetti problematici emersi dall'indagine psicologica e grafologica.

Si è sviluppata quindi una discussione alla quale i docenti hanno apportato il loro fecondo contributo, pervenendo a una comune decisione di promuovere un periodo di attenzione particolare per alcuni alunni, risultati più a rischio e in seguito mettere in atto strategie di intervento relative agli alunni risultati portatori di disagio. Durante questo incontro sono state, quindi, poste le basi per una eventuale futura collaborazione tra il Cam e la Scuola, per portare avanti una strategia di prevenzione e particolari iniziative relative agli alunni che dovessero dimostrare di aver bisogno dello specifico intervento del Cam Telefono Azzurro.

A questo punto, si dovrebbe scrivere "e tutti vissero felici e contenti"... e invece no, perché questa favola, reinventata insieme ai bambini di Pellezzano, ne ha suscitate altre, portandoci a riscrivere il progetto sulla base dei suggerimenti dei suoi veri autori, i bambini.

Carla Narni Mancinelli

Psicologa Psicoterapeuta  
Consulente Cam Telefono Azzurro

## Un Natale diverso

Iniziativa dal 12 al 22 dicembre 2006 presso la palestra di via Manzoni - sezione distaccata dell'istituto "G. Falcone"

Scuola dell'infanzia primaria e anziani spettacolo canoro "I diritti negati" con il patrocinio del Comune di Volla e dell'Unicef

Venerdì 15-12 h. 17,00 - Alunni delle classi quinte, bambini di 5 anni

Lunedì 18-12-06 giornata della solidarietà (i genitori collaboreranno nel confezionare pacchi doni da offrire alle famiglie disagiate)

Scuola secondaria di primo grado - anziani spettacolo canoro "I diritti negati" con il patrocinio del Comune di Volla e

dell'Unicef

Martedì 19-12-06 alunni delle classi di scuola secondaria di primo grado

Scuole primarie

Mercoledì 20-12-06 h. 9,00/ 13,00

Gli alunni di tutte le sezioni propongono ai genitori numerose attività legate a temi del natale, della diversità, della fratellanza e della solidarietà: poesie, drammatizzazioni, canti natalizi.

Scuola dell'infanzia via Famiglietti

Venerdì 22-12-06 h. 10,00: Spettacolo natalizio dedicato ai genitori con balli, canti e poesie

Scuola secondaria di primo grado

Venerdì 22-12-06: canti natalizi sotto l'albero.

A POMIGLIANO D'ARCO

**TUFANO  
GOMME**

Via Roma, 326 (di fronte staz. Circumvesuviana)

**Tel. 081.8849597- 081.8036549**

**BPU <sim**  
BANCHE POPOLARI UNITE

**Promotori Finanziari BPU SIM**

Centro Direzionale - Isola F/10 - 80143 Napoli

Tel. 081.1957.2250 - fax. 081.1957.2270

E-mail: ufficio.napoli1@bpusim.it

www.bpusim.it